

Consiglio Provinciale di Roma

(Estratto del verbale delle deliberazioni della seduta pubblica del 3 novembre 2011)

L'anno 2011, il giorno giovedì 3 del mese di novembre nella sede dell'Amministrazione Provinciale, in seduta pubblica, si è riunito alle ore 14,26 il Consiglio Provinciale fissato alle ore 14,00.

Al momento della trattazione dell'argomento indicato in oggetto il Consiglio è riunito in numero legale. Risultano: presenti n. 31 – assenti n. 15 come di seguito:

		P	A			P	A
Agostini	Roberta	X		Lobefaro	Giuseppe	X	
Amelina	Danilo	X		Lucarelli	Ettore	X	
Balloni	Alvaro	X		Massimiliani	Massimiliano	X	
Battaglia	Giuseppe	X		Maturani	Giuseppina	X	
Bertucci	Marco		X	Messa	Vittorio Francesco M.		X
Bianchini	Paolo	X		Miccoli	Marco		X
Caprari	Massimo		X	Minnucci	Emiliano	X	
Carpenella	Vincenzo	X		Onorati	Ugo	X	
Cucunato	Piero		X	Palumbo	Marco		X
De Angelis	Romeo		X	Panella	Renato	X	
De Paolis	Gino	X		Peciola	Gianluca		X
Del Vecchio	Edoardo	X		Perandini	Walter Enrico	X	
Ercolani	Enzo	X		Petrella	Bruno		X
Ferrante	Mario Sisto		X	Petrocchi	Francesco		X
Filisio	Alberto	X		Posa	Francesco Paolo		X
Folgori	Enrico		X	Ruggeri	Ruggero	X	
Galloro	Nicola	X		Scotto Lavina	Marco		X
Iadicicco	Federico	X		Simonelli	Andrea	X	
Lancianese	Gabriele	X		Stefoni	Fabio	X	
Latini	Erminio	X		Tomaino	Anselmo	X	
Leodori	Daniele	X		Urilli	Sergio	X	
Leonetti	Sabatino	X		Zaccai	Pier Paolo	X	
Leuci	Flavia	X		Zingaretti	Nicola		X

Presiede il Presidente del Consiglio Provinciale Giuseppina Maturani, partecipa il Vice Segretario generale Dr.ssa Marina Vaccari.

DELIBERAZIONE N. 43

OGGETTO: Istituzione della Consulta Provinciale Antimafie e approvazione del Regolamento della Consulta stessa.

OMISSIS

[Illustra la deliberazione, proposta dalla Giunta nella seduta del 05/10/2011 (Delib. 659/32), l'Assessore Paluzzi.

Intervengono nella discussione i Consiglieri Leonetti (Precisa che la deliberazione che il Consiglio va ad approvare dà esecuzione alla volontà unanimemente già espressa con la mozione del 29 luglio 2011 "Iniziativa di contrasto alle mafie e di sviluppo della legalità – Impegno a costituirsi parte civile nei procedimenti per mafia"), De Paolis, Iadicicco, Galloro, Panella, Balloni, Battaglia, Amelina, Tomaino, Onorati, Urilli e Latini.

Sulla proposta di deliberazione sono presentati n. 4 emendamenti i quali, dopo essere stati illustrati dal Consigliere proponente Giuseppe Battaglia, vengono posti in votazione e approvati all'unanimità dei Consiglieri presenti. Risulta altresì presentato un subemendamento all'emendamento n. 4 il quale, posto in votazione, è respinto. Il testo emendato è evidenziato in grassetto.

Gli emendamenti, unitamente alle schede che riportano la votazione, sono conservati agli atti del Segretariato Generale.

Tutti gli interventi sono riportati nella resocontazione da nastro magnetico in atti.

La presente proposta di deliberazione è stata esaminata dalla I°-IV°-V° Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 24/10/2011].

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Oggetto: Istituzione della Consulta Provinciale Antimafie e approvazione del Regolamento della Consulta stessa.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Visto lo Statuto della Provincia ed in particolare l'art. 82 "Consigli, consulte e osservatori";

premesso che:

la Provincia di Roma è impegnata, anche attraverso l'Assessorato alla Sicurezza e l'Ufficio Extradipartimentale di Polizia Provinciale, ad offrire un servizio di tutela e sicurezza alla collettività, con azioni di prevenzione, comunicazione ed informazione;

quale Ente di coordinamento territoriale persegue l'intento di tutelare le popolazioni e di promuovere politiche per prevenire infiltrazioni di criminalità organizzata sul territorio;

all'art. 2 comma C del proprio Statuto afferma di perseguire il miglioramento della qualità della vita, dello sviluppo sociale ed economico delle comunità locali e la libertà di iniziativa economica della propria Provincia;

la Provincia di Roma a tal fine si è impegnata da tempo a presentare proposte e soluzioni per combattere forme di infiltrazioni criminali e garantire nel territorio lo sviluppo di un'economia fondata sulla solidarietà e sul libero mercato;

il fenomeno “mafioso” o delle “mafie” riguarda un livello nazionale ed internazionale, che incide pesantemente sullo sviluppo economico, sociale e di crescita dell’intera società, dai settori chiave dell’economia quali i rifiuti, l’edilizia, gli appalti pubblici in generale, al traffico degli stupefacenti;

la mafia rappresenta una “forza” contro la quale occorre vedere unite tutte le istituzioni, le associazioni democratiche di cittadini e gli attori della società civile al fine di ripristinare una cultura della trasparenza e della legalità e per rilanciare una cultura dello sviluppo del territorio e dell’economia pulita;

ritenuto quindi opportuno provvedere, per quanto sopra esposto, ed al fine di dare concreta attuazione alle finalità poste dell’Ente, di istituire la Consulta Provinciale Antimafie ai sensi dell’art. 82 dello Statuto della Provincia di Roma, così come indicato;

preso atto:

che il Dirigente del Servizio di Polizia Provinciale e Protezione Civile dell’Ufficio Extradipartimentale, Dott. Luca Odevaine, in data 05.10.2011 ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica (art. 49, comma 1, D.Lg.vo 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.ii.);

che il Ragioniere Generale, Dott. Marco Iacobucci ha “preso nota” che la proposta di deliberazione non necessita del parere di regolarità contabile, non comportando impegno di spesa o diminuzione di entrata (art. 49, comma 1, D.Lg.vo 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.ii.);

che il Direttore del Servizio di Polizia Provinciale e Protezione Civile dell’Ufficio Extradipartimentale, Dott. Luca Odevaine, in data 05.10.2011 ha apposto il visto di conformità ai programmi ed agli indirizzi dell’Amministrazione con riferimento all’attività del Dipartimento (art.16 comma 3, lett. D, del Regolamento sull’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi);

che il Segretario Generale Dott. Vincenzo Stalteri, ai sensi dell’art. 97 del D.Lg.vo 267/2000 e ss.mm.ii. e dell’art. 42 dello Statuto non rileva vizi di legittimità e, per quanto di sua competenza, esprime parere favorevole in data 05.10.2011;

con il seguente esito di votazione proclamato dal Presidente con l’assistenza degli scrutatori (Tomaino, Balloni, Amelina): presenti 31 – votanti 30 – favorevoli 30 – astenuti 1 (Panella);

DELIBERA

di Istituire la Consulta Provinciale Antimafie con le competenze indicate nel relativo Regolamento;

di approvare l’allegato Regolamento recante le norme di funzionamento, le competenze e le finalità perseguibili dalla citata Consulta.

Consulta Provinciale Anti-Mafie REGOLAMENTO

Articolo 1 (Istituzione, finalità e compiti)

1. E' istituita la *Consulta provinciale anti-mafie* (di seguito denominata Consulta) con sede presso l'Amministrazione Provinciale di Roma, via IV Novembre 119/A.
2. La Consulta è sede permanente di confronto, discussione e proposta sui problemi legati alle infiltrazioni della malavita organizzata nell'area metropolitana di Roma.
3. Essa promuove la partecipazione delle Amministrazioni comunali, degli Enti e delle Associazioni interessate al fine di affermare la cultura della legalità su tutto il territorio provinciale e sostenere il lavoro delle Istituzioni nel contrasto e nella prevenzione di ogni forma di criminalità organizzata, attraverso l'individuazione di interventi, indirizzi e linee guida idonee al raggiungimento di tali finalità. La Consulta si pronuncia sulle questioni che la Giunta o il Consiglio provinciale ritengono necessarie.
4. La Consulta ha il compito principale di redigere un rapporto annuale sulle infiltrazioni mafiose nell'area metropolitana di Roma e sulle politiche di contrasto alla criminalità organizzata sul territorio provinciale. Tale rapporto sarà oggetto di una sessione ad hoc convocata dal Consiglio Provinciale e aperta ai rappresentanti dei Comuni e delle associazioni di categoria.
5. La Consulta svolge inoltre le seguenti attività:
 - **Sottopone al Consiglio Provinciale, alla Giunta Provinciale ed ai Comuni della Provincia l'adozione di buone pratiche amministrative realizzate sul territorio nazionale al fine di contrastare e prevenire l'infiltrazione della criminalità organizzata, favorendo a partire dall'adozione delle istituzioni la diffusione della legalità e della trasparenza amministrativa;**
 - Collabora con il Piano dell'Offerta Formativa della Provincia di Roma relativamente a progetti di educazione alla legalità e di conoscenza dei fenomeni mafiosi;
 - Collabora alla organizzazione di specifiche attività di formazione dei dipendenti e degli eletti della Provincia di Roma e dei Comuni della Provincia;
 - Collabora con l'Ufficio Europa e Relazioni Internazionali, servizio finalizzato alla promozione dello sviluppo economico, sociale e culturale dei Comuni dell'Area Metropolitana e all'attivazione di canali informativi e di supporto relativi alle opportunità comunitarie;

- Promuove assemblee, seminari ed incontri con i Comuni della Provincia, con le Università e con gli altri Enti ed organizzazioni che ne facciano richiesta;
- Propone la stipula di Convenzioni, Protocolli d'Intesa o Accordi di collaborazione con Enti Pubblici o Associazioni di Categoria finalizzati alla promozione e al coordinamento delle attività di contrasto delle infiltrazioni malavitose e alla promozione della legalità;
- Promuove e sostiene azioni di monitoraggio sullo stato dei beni confiscati nella Provincia di Roma a supporto delle amministrazioni comunali e dei soggetti affidatari dei beni;
- Promuove il monitoraggio sugli appalti pubblici e la fornitura di servizi degli enti pubblici ricadenti sul territorio provinciale.

Articolo 2 (Composizione)

1. Fanno parte di diritto della Consulta:
 - il Presidente della Consulta;
 - l'Assessore della Provincia di Roma con delega alla sicurezza;
 - due consiglieri provinciali (di cui uno facente parte della minoranza **nominati dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari**);
 - il Comandante della Polizia Provinciale;
 - un rappresentante dell'Agenzia Nazionale dei Beni Sequestrati e Confiscati alla mafia;
 - un rappresentante della Prefettura, come invitato permanente.
2. Fanno parte della Consulta i Sindaci dei Comuni della Provincia, **Sindacati, Associazioni di Categoria**, ovvero i Presidenti dei Municipi di Roma loro rappresentanti delegati, a seguito di manifestazione esplicita di volontà espressa mediante idoneo atto dell'organo esecutivo dell'amministrazione aderente.
3. Possono altresì far parte della Consulta gli Enti, le Associazioni e i Comitati che hanno tra le loro finalità l'affermazione della cultura della legalità e il contrasto ad ogni forma di criminalità organizzata.
4. L'adesione alla Consulta – ad eccezione dei membri di diritto – deve essere espressa mediante richiesta sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente richiedente, con indicazione della denominazione, della missione specifica e del campo di lavoro – compatibile per ambito territoriale, obiettivi o statuto con le finalità della Consulta - dell'organizzazione stessa.
5. La partecipazione alla Consulta non comporta l'erogazione di alcun compenso, come previsto dallo Statuto della Provincia di Roma (Capo II Democrazia Partecipata art. 82).

6. L'Assemblea della Consulta all'inizio di ciascuna riunione prende atto delle richieste di associazione ad essa pervenute.

Articolo 3 (Organi della Consulta)

1. Sono organi della Consulta il Presidente, l'Assemblea e la Commissione di coordinamento.

Articolo 4 (Il Presidente)

1. Con proprio atto, il Presidente della Provincia di Roma nomina il Presidente della Consulta, cui è affidata la rappresentanza e l'organizzazione della Consulta.
2. L'incarico di Presidente della Consulta è a titolo gratuito ed ha durata equivalente al mandato del Presidente della Provincia di Roma; con provvedimento motivato, il Presidente della Provincia può provvedere alla revoca dell'incarico di Presidente della Consulta prima della scadenza prevista.
3. Contestualmente alla nomina del Presidente della Consulta, il Presidente della Provincia di Roma individua con proprio atto, all'interno dell'amministrazione provinciale, un Ufficio di Segreteria a supporto delle attività della Consulta.

Articolo 5 (L'Assemblea)

1. L'Assemblea è composta da un rappresentante per ciascuno degli enti, istituzioni o associazioni partecipanti.
2. L'Assemblea è convocata su iniziativa del Presidente della Consulta, con un preavviso di almeno sette giorni, salvo emergenze particolari.
3. Si riunisce di regola ogni tre mesi secondo un calendario dei lavori puntualmente specificati all'ordine del giorno. Eventuali convocazioni straordinarie possono essere richieste dall'amministrazione provinciale ovvero da almeno il 10% dei componenti.
4. L'Assemblea si esprime a maggioranza semplice in merito alle questioni oggetto di approvazione.

5. L'Assemblea può istituire al suo interno uno o più gruppi di lavoro su specifiche questioni relative alle attività della Consulta.

Articolo 6 (Commissione di Coordinamento)

1. La Commissione di coordinamento è costituita dal Presidente, **dai membri di diritto** della Consulta e da un numero di componenti variabile tra i sette e i quindici, nominati dal Presidente della Provincia tra i componenti dell'Assemblea.
2. La Commissione è convocata su iniziativa del Presidente della Consulta. Si riunisce di regola ogni due mesi.
3. La Commissione ha compiti istruttori, di indirizzo specifico, di approfondimento e di studio di problematiche e singoli temi. Può articolarsi in gruppi di lavoro.

Articolo 7 (Disposizioni finali)

1. Per tutto quanto non contemplato nel presente Regolamento, trovano applicazione le norme stabilite dal Codice Civile e dalla normativa vigente.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

F.TO MARINA VACCARI

IL PRESIDENTE

F.TO GIUSEPPINA MATURANI

La presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio dell'Amministrazione Provinciale di Roma in data e vi rimarrà per 15 giorni.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.TO

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267 il

IL SEGRETARIO GENERALE

.....

Copia conforme all'originale dell'atto sopra trascritto.

Roma, lì.....

IL SEGRETARIO GENERALE

.....